

in molte città si sono già determinate tensioni molto gravi e i prefetti e i sindaci hanno rappresentato i gravi rischi derivanti da una generalizzata esecuzione degli sfratti;

le organizzazioni sindacali degli inquilini hanno rappresentato la necessità di un intervento urgente e si sono svolte iniziative di protesta da parte di forze sociali e forze politiche contro l'esecuzione degli sfratti, per denunciare l'esistenza di alloggi pubblici vuoti, per chiedere l'esecuzione degli sfratti solo con la garanzia di soluzioni alloggiative alternative, almeno per le fasce sociali deboli, per denunciare il canone nero e l'irregolarità contrattuale;

appare assolutamente necessaria l'adozione di un provvedimento urgente che ripristini la contemporaneità tra l'avvio concreto delle misure agevolative con la cessazione delle commissioni prefettizie di graduazione degli sfratti, introduca reali misure di protezione per gli anziani e le fasce deboli, dia strumenti di intervento alle autonomie locali per impedire l'acuirsi delle sofferenze sociali e delle tensioni abitative;

impegna il Governo:

a varare un provvedimento urgente che preveda:

1) una proroga dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione fino al 30 settembre 2000 per consentire la contemporaneità con l'avvio reale dell'erogazione dei contributi del fondo sociale;

2) il chiarimento che, quanto previsto all'articolo 7 della legge n. 431 del 1998, sulla regolarità fiscale come condizione per l'azione di rilascio, debba essere applicato anche su tutti i contratti in corso a prescindere se sia stato già emanato lo sfratto esecutivo o emesso il relativo atto di pre-cetto;

3) una modifica all'articolo 6 della legge sulle locazioni che preveda la possibilità di riaprire i termini per la richiesta di nuova fissazione dell'esecuzione dello sfratto e, contemporaneamente stabilisca

che il limite già previsto di 18 mesi sia obbligatorio per gli anziani e le particolari categorie di sofferenza familiare o debolezza sociale, già definite;

4) la messa a disposizione, con procedure straordinarie, come avvenuto per l'emergenza dei « senza-casa », di risorse per acquistare o affittare alloggi da parte dei comuni per mettere a disposizione degli sfrattati a partire dai redditi che, sulla base delle attuali disposizioni in materia di permanenza in un alloggio di edilizia residenziale pubblica, hanno bisogno di interventi di protezione sociale.

(7-00859) « De Cesaris, Nardini, Valpiana, Bonato, Cangemi e Boghetta ».

INTERPELLANZE URGENTI (ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze, per sapere - premesso che:

con lettere datate gennaio 2000 (richiesta RED) e avente ad oggetto: « Comunicazione dei redditi », le varie sedi periferiche dell'Inps stanno chiedendo a tutti i percettori di pensioni di comunicare all'Inps stesso o ad altri uffici abilitati i dati relativi ai redditi 1996-1997-1998 percepiti dagli stessi pensionati;

tali dati sono disponibili presso il ministero delle finanze, in quanto il percettore di pensione non fa null'altro che conferire a questi uffici la propria dichiarazione dei redditi;

tale massiccia ricognizione di dati già disponibili presso il Ministero delle finanze sta causando uno straordinario disagio a milioni di cittadini in età anche avanzata;

non si vede la ragione per la quale dati già disponibili alla pubblica ammini-

strazione debbano essere richiesti, con un costo aggiuntivo non altrimenti comprensibile ne giustificabile -:

quale sia la *ratio* e il costo di tale iniziativa;

se non sia il caso di fermarla immediatamente al fine di evitare disagi alle persone e spese all'amministrazione.

(2-02213) « Niedda, Duilio, Boccia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

nella regione Calabria le imprese e le famiglie pagano, mediamente, i tassi di interesse bancari, a breve termine, più alti di tutto il territorio italiano, tassi che risultano pari all'8,29 per cento, rispetto alla media dell'Italia meridionale del 7,15 per cento, di quella centrale del 5,74 per cento e di quella del Nord-Ovest di 4,51, come riportato dal bollettino statistico del settembre 1999 della Banca d'Italia;

tali tassi impediscono l'aumento degli investimenti aziendali e dei consumi delle famiglie e creano una contrazione della domanda interna calabrese e quindi una riduzione della ricchezza creata in regione, con la conseguenza diretta dell'aumento dei tassi disoccupazionali, ormai giunti a livelli insopportabili;

esiste una ulteriore conseguenza nel contributo fiscale della Calabria allo Stato essendo proporzionato al suo reddito;

i giovani e le donne disoccupati non possono creare nuove attività produttive ed imprenditoriali per il costo del denaro che blocca l'iniziativa economica privata;

gli imprenditori calabresi, nella competizione nazionale e internazionale, subiscono così una evidente concorrenza sleale sistematica;

i tassi di interesse tanto più elevati in Calabria rispetto a tutte le altre regioni

italiane sono una causa strutturale di mantenimento della povertà e della disoccupazione;

gli strumenti pubblici della programmazione controllata sono sterilizzati e svuotati dagli strumenti finanziari e monetari -:

cosa intenda fare il Governo.

(2-02214) « Romano Carratelli, Soro ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ed i Ministri per la solidarietà sociale e dell'interno, per sapere - premesso che:

si terrà a Roma dal 28 giugno fino all'8 luglio 2000 il raduno mondiale dell'orgoglio omosessuale;

questa manifestazione internazionale figura nel calendario degli eventi civili e religiosi predisposto dall'ufficio del commissario straordinario del Governo per il Grande Giubileo dell'anno 2000;

nella denominazione ufficiale della manifestazione è stata omessa la parola *gay* e l'evento è stato ufficializzato ai media come « World Pride »;

il comune di Roma ha stanziato trecentocinquanta milioni come contributo a favore della manifestazione internazionale;

a seconda di alcune anticipazioni di stampa (Panorama), la *lobby gay* californiana, principale sponsor dell'evento, avrebbe stanziato almeno dieci milioni di dollari;

sempre da anticipazioni di stampa, il *Messaggero* del 23 gennaio, il « World Pride » si presenta come un « antigjubileo » ed ha come bersaglio il Pontefice Giovanni Paolo II;

la decisione di tenere un raduno su base mondiale a Roma proprio nell'anno giubilare e le dichiarazioni « antipapiste »